

**ALLEGATO n° 1
PRINCIPI FONDAMENTALI DELLO SCAUTISMO**

**PRINCIPI
FONDAMENTALI
DELLO SCAUTISMO**

**NUOVA VERSIONE DEL BUREAU MONDIALE
MONTREAL 1977**

Traduzione di Alessandro Valente
Adattamento e revisione di Ferruccio Guy e Fiorenzo Della Torre

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLO SCAUTISMO

La parola “fondamentale” viene usata nello Scouting in riferimento agli elementi basilari sui quali poggia l’unità del Movimento, più precisamente i suoi scopi, i suoi principi e metodi. Quindi, mentre lo Scouting assume aspetti differenti che si adattano ai bisogni di ogni società, i fondamenti sono il comune denominatore che unisce il Movimento in qualunque parte del mondo. Questi fondamenti sono definiti nel Cap. I della Costituzione del Wosm ^[1] e caratterizzano tutte le associazioni riconosciute.

La presente interpretazione dei fondamenti è stata adottata dalla 26° World Scout Conference tenuta a Montreal, nel 1977, dopo un numero considerevole di anni di studio a livello mondiale. Essa rappresenta l’unico autorevole statuto che fa da base a più di un centinaio di organizzazioni riconosciute.

Sotto il titolo di “Movimento Scout”, il Cap. I della Costituzione del Wosm riguarda

- a) la definizione di Scouting;
- b) lo scopo dello Scouting;
- c) i Principi dello Scouting e la loro espressione nella Promessa e nella Legge
- d) il metodo Scout

Se non altrimenti precisato, tutte le definizioni in questo saggio derivano da tale capitolo.

^[1] WOSM = WORLD ORGANISATION OF THE SCOUT MOVEMENT
(Organizzazione Mondiale del Movimento Scout)

DEFINIZIONE

Il Movimento Scout è definito come **”un movimento educativo, volontario, non politico, per i giovani, aperto a tutti senza distinzione di origine, razza o credo in accordo con lo scopo, i principi ed il metodo concepito dal Fondatore come più sotto definito”**.

Per prima cosa bisogna considerare che non è possibile esprimere tutti gli aspetti del Movimento Scout in una sola affermazione. L’ultima frase della Definizione data sopra riconosce ciò sottolineando il fatto che lo scopo, i principi ed il metodo concepiti da Robert Baden Powell, il Fondatore del Movimento Scout, sono parte integrante della definizione. Essi saranno descritti in dettaglio nei paragrafi successivi.

Le parole chiave usate nella Definizione, sono brevemente spiegate qui sotto.

Con la parola MOVIMENTO si intende una serie di attività organizzate al fine di raggiungere un obiettivo. Un movimento allora richiede sia un obiettivo da raggiungere che una organizzazione che se ne faccia garante.

Il carattere VOLONTARIO dello Scouting sottolinea il fatto che i membri vi aderiscono di spontanea volontà e che ne accettano i fondamenti del Movimento. Ciò vale sia per i giovani che per gli adulti.

Come movimento NON POLITICO, lo Scouting, non è coinvolto nella lotta per il potere che sta alla base della politica e che è normalmente riflessa nel sistema dei partiti politici. Questo non significa che lo Scouting è staccato dalla realtà politica di un Paese. In primo luogo, questo è un movimento il cui scopo è quello di sviluppare un civismo responsabile: l’educazione civica non può non aver successo senza una consapevolezza delle realtà politiche del Paese. In secondo luogo, questo Movimento basato su un certo numero di principi - leggi fondamentali e convinzioni - che condizionano le scelte politiche dei membri del Movimento stesso.

Lo Scouting è definito come un MOVIMENTO EDUCATIVO. Ciò è indubbiamente la sua caratteristica peculiare e per svilupparla occorre un certo arco di tempo. Nel senso più ampio del termine l’educazione può essere definita come un processo che punta ad un totale sviluppo delle capacità di una persona. Lo Scouting può quindi essere chiaramente distinto da un movimento puramente ricreativo, immagine che esso tende invece a diffondere in alcune parti del mondo. Nonostante l’importanza rivestita dalle attività ricreative nello Scouting, queste sono concepite come un mezzo per raggiungere uno scopo e non come fini a se stesse.

L’educazione deve essere anche distinta dal processo di apprendimento di particolari conoscenze o abilità. L’educazione coinvolge lo sviluppo delle capacità dell’intelletto, **“imparare a conoscere”**, e lo sviluppo del modo di pensare **“imparare ad essere”**, mentre il processo di apprendimento di particolari conoscenze od abilità è noto come **“imparare a fare”**.

Mentre i primi due aspetti sono fondamentali per il Movimento, l'apprendimento è un mezzo per un fine, e tale è l'educazione.

Secondo il fondatore: **“Ecco allora lo scopo più importante dell'istruzione del Boy Scout - educare; non istruire, ma educare, ricordate bene, il che significa portare il ragazzo ad imparare per se stesso, di propria spontanea volontà, quelle cose che lo aiutano a rafforzare il carattere”**.

La parola Educazione è normalmente associata con il sistema scolastico, che è, tuttavia, solo una forma di educazione. Secondo l'UNESCO si distinguono tre tipi di educazione:

1. **educazione formale:** gerarchicamente strutturata, cronologicamente graduata. E' il sistema educativo che si sviluppa dalla scuola elementare all'Università.
2. **educazione informale:** è il processo che dura tutta la vita e dal quale ogni individuo acquista, dall'esperienza quotidiana attitudini, una scala di valori, abilità e conoscenze e dal suo ambiente influenze educative e risorse.
3. **educazione non formale:** è una attività educativa organizzata al di fuori di un sistema formale definito ed è posta al servizio di una utenza ben identificabile e di un identificabile obiettivo dall'apprendimento.

Lo Scouting appartiene all'ultimo tipo di sistema educativo, dato che è una istituzione organizzata avente uno scopo educativo ed è indirizzata ad un pubblico determinato, pur essendo al di fuori del sistema educativo formale. Infatti lo Scouting è rivolto ai giovani; è un movimento giovanile dove il ruolo degli adulti consiste nell'aiutare i giovani a raggiungere gli obiettivi dello Scouting stesso.

Esistono vari orientamenti circa le fasce di età in cui suddividere i giovani nel Movimento. Ma non esistono chiare e fisse regole che definiscono questo punto, ed ogni organizzazione nazionale determina l'ambito di età valido al suo interno.

Lo Scouting è aperto a tutti senza distinzione di origine, razza, classe o Credo. Quindi uno dei precetti fondamentali del Movimento è il principio di **NON DISCRIMINAZIONE** a condizione che la persona aderisca volontariamente al suo scopo, principi e metodo.

SCOPO DEL MOVIMENTO SCOUT

Lo scopo di un movimento è la ragione basilare della sua esistenza; esso rappresenta il suo obiettivo o riferimento.

Lo scopo del Movimento Scout è quello di contribuire allo sviluppo dei giovani realizzando pienamente i loro potenziali fisici, intellettuali, sociali e spirituali come individui, come cittadini responsabili e come membri della propria comunità locale, nazionale ed internazionale.

Questo enunciato sottolinea il carattere educativo del Movimento che mira allo sviluppo completo delle capacità di una persona. Uno dei principi basilari dell'educazione consiste nel fatto che gli elementi dell'essere umano - fisico, intellettuale, sociale e spirituale - non devono essere sviluppati separatamente l'uno dall'altro. Il processo di sviluppo di un essere umano è, per definizione, un processo integrato.

Va notato che l'enunciato dello scopo del Movimento Scout sottolinea il fatto che lo Scautismo non è che uno dei molteplici fattori che contribuiscono allo sviluppo dei giovani. Lo Scautismo pertanto non si propone di sostituirsi alla famiglia, alla scuola, alle istituzioni religiose o sociali: esso è concepito come un completamento alle caratteristiche educative di tali istituzioni.

E' ancora importante sottolineare che il concetto di civismo responsabile, che è uno dei traguardi fondamentali dello Scautismo, va inteso nel senso più largo. Quindi una persona è fondamentalmente un individuo. Questo individuo è integrato nella sua comunità, che è parte di una realtà politica più ampia (distretto, provincia, stato, cantone, ecc.), l'espressione più completa della quale è lo stato sovrano o il Paese. Quest'ultimo può essere, in alternativa, membro di una comunità internazionale. Un cittadino responsabile deve essere conscio dei diritti e dei doveri relativi all'appartenenza ai vari tipi di comunità.

PRINCIPI DEL MOVIMENTO SCOUT

I principi sono le leggi e le convinzioni che vanno osservate per raggiungere lo scopo. Essi rappresentano un codice di condotta che caratterizza tutti i membri del Movimento. Lo Scouting è basato su tre chiari principi che rappresentano le sue leggi e le sue convinzioni fondamentali. Essi sono indicati come: **“Dovere verso Dio” “Dovere verso gli altri” “dovere verso se stessi”**.

Come si evince da queste affermazioni, il primo principio riguarda il rapporto di una persona con i valori spirituali della vita; il secondo il rapporto con la società nel senso più ampio del termine; il terzo riguarda gli obblighi che ognuno ha verso se stesso.

Dovere verso Dio: questo principio, il primo di quelli sopra esposti, può essere definito **“adesione ai principi spirituali, lealtà alla religione che li esprime ed accettazione dei doveri che ne conseguono”**. Va notato che, diversamente dal titolo, il testo non menziona la parola “Dio”, onde rendere chiaro che il concetto riguarda anche le religioni non monoteiste, come l’Induismo, o quelle che non hanno un Dio personificato, come il Buddismo.

Quando gli fu chiesto dove la Religione entrasse nello Scouting e nel Guidismo, B.P. rispose: **“Non entra per niente. Essa c’è sempre stata. E’ un fattore fondamentale che fa da base allo Scouting e al Guidismo”**. Una accurata analisi degli scritti del Fondatore ci dimostra che il concetto di forza soprannaturale è alla base dello Scouting. L’intero approccio educativo dello Scouting consiste nell’aiutare i giovani a trascendere il mondo materiale ed a ricercare i valori spirituali della vita.

Dovere verso gli altri: in questo enunciato generale sono compresi un certo numero di precetti basilari nel Movimento, dal momento che affrontano la responsabilità di una persona nei riguardi della società nei suoi differenti aspetti. Il dovere verso gli altri si può allora definire come: **“Lealtà verso la propria COMUNITA’, nazionale ed internazionale, e apertura alla comprensione e alla cooperazione”**. **“Partecipazione allo sviluppo della società con riconoscimento e rispetto per la dignità del proprio simile e per l’integrità del mondo naturale”**.

Il primo concetto menzionato affronta due aspetti fondamentali del Movimento: lealtà nei confronti del proprio paese: amicizia e comprensione a livello mondiale. Entrambi si possono combinare in un’unica affermazione per dimostrare che la lealtà verso il proprio paese non è ristretta, sciovinista, ma va considerata in una certa prospettiva. In particolare essa deve essere in armonia con la tendenza alla pace, alla comprensione ed alla cooperazione ad ogni livello: locale, nazionale ed internazionale. Questo approccio riflette pienamente la filosofia del Fondatore quando scrive: **“Dobbiamo tenere presente, nell’inculcare il patriottismo nei nostri ragazzi e nelle nostre ragazze, che è un patriottismo al di sopra di quel**

ristretto sentimento che di solito si ferma ai confini del proprio paese e che ispira gelosia ed inimicizia nei rapporti con gli altri. Il nostro patriottismo deve essere del tipo più nobile ed ampio che ricerca giustizia e ragionevolezza nei diritti degli altri e che mette il nostro paese in rapporti camerateschi con...le altre nazioni del mondo”.

“Il primo gradino per il raggiungimento di questo scopo è sviluppare la pace e la buona volontà all’interno dei nostri confini, allenando la nostra gioventù di entrambi i sessi e praticarla come modo di vita; così non esisterà più la gelosia di città verso città, classe verso classe, setta religiosa verso setta religiosa; e quindi diffondere questo buon sentimento al di fuori dei nostri confini verso i nostri vicini...”

Sino dal suo esordio lo Scautismo ha dato grande importanza alla diffusione della fratellanza e della comprensione tra i giovani di tutte le nazioni. I molteplici raduni internazionali di giovani sono soltanto la manifestazione più appariscente dei mezzi usati per raggiungere questo obiettivo che viene perseguito più in profondità attraverso la quotidiana applicazione del programma Scout.

Il secondo concetto - partecipazione allo sviluppo della società - esprime il principio basilare del servizio verso gli altri in maniera completa. Per prima cosa, in accordo con la filosofia del Fondatore, il servizio è concepito nel suo significato più ampio, come contributo allo sviluppo della società. In secondo luogo questo “sviluppo” non va raggiunto a qualunque costo; esso deve essere basato sul rispetto della dignità dell’uomo e dell’integrità della Natura.

Il concetto di dignità umana è un precetto fondamentale della comunità internazionale ed è consacrato dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo. Semplicemente esso significa che qualunque azione intrapresa all’interno dello Scautismo deve essere basata sul rispetto della natura umana.

Il concetto di integrità del mondo naturale esprime l’idea della salvaguardia della Natura, da sempre elemento fondamentale per lo Scautismo. Esso sottolinea che l’umanità e tutti gli altri organismi viventi della terra, costituiscono un insieme ecologico, indipendente e che ogni lesione ad una parte si trasmette a tutto il sistema. Questo concetto mette in rilievo che nella ricerca dei traguardi dello sviluppo l’uomo non deve sfruttare le risorse naturali in maniera tale da danneggiare l’equilibrio e l’armonia del mondo naturale.

DOVERE VERSO SE STESSI: questo principio è definito come “responsabilità del proprio sviluppo”. Lo Scautismo dunque è basato anche sul principio che l’uomo deve assumersi la responsabilità dello sviluppo delle proprie capacità. Ciò è pienamente in armonia con gli scopi educativi del movimento Scout, il cui obiettivo è assistere i giovani nello sviluppo pieno delle loro potenzialità - processo che è stato quindi chiamato lo “schiudersi” della personalità. In questo senso il ruolo della Promessa e della Legge è fondamentale.

ADESIONE ALLA PROMESSA E ALLA LEGGE

I principi relativi alla dimensione spirituale, sociale e personale costituiscono le leggi e le convinzioni fondamentali sulle quali poggia lo Scouting. Di conseguenza il programma di tutte le associazioni Scout deve prevedere il massimo di opportunità per la crescita dei giovani sulla base di questi principi.

Sin dall'inizio del Movimento gli strumenti basilari per la formulazione di questi principi in maniera comprensibile ed attuabile dai giovani sono stati una promessa ed una legge, che tutte le associazioni Scout devono avere.

In questo senso la Promessa e la Legge concepita dal Fondatore sono un'utile sorgente alla quale attingere per le formule più aggiornate o maggiormente consone alla propria realtà culturale dato che in esse sono contenuti i concetti fondamentali del Movimento. Bisogna infatti sottolineare che la Promessa e la Legge originali furono scritte per giovani inglesi del XX secolo. Ogni associazione nazionale deve garantire che la propria Promessa e la propria Legge siano formulate in linguaggio moderno, adatto alla propria specifica cultura e civiltà, pur rimanendo fedeli ai principi fondamentali.

Al fine di garantire che la diversità di espressione non intacchi l'unità del Movimento e la fedeltà ai suoi principi fondamentali, la Promessa e la Legge delle Associazioni Nazionali, non appena abbozzate ed ogni qualvolta siano modificate, sono soggette all'approvazione dell'Organizzazione Mondiale.

METODO SCOUT

Un metodo può essere definito come: “ i mezzi o le indicazioni seguite per raggiungere un obiettivo”. Tutte le volte che un movimento possiede un metodo ed una serie di principi (come nel caso dello Scouting), questo metodo deve necessariamente basarsi su tali principi.

Il metodo Scout è definito come “un sistema di autoeducazione progressiva attraverso:

- **una Promessa ed una Legge;**
- **imparare facendo;**
- **l'appartenenza a piccoli gruppi**, per esempio la Pattuglia, che portino, sotto la guida degli adulti, alla progressiva scoperta ed all'accettazione delle responsabilità che allenino all'indipendenza, diretta verso lo sviluppo del carattere e l'acquisizione di capacità, la fiducia in se stessi, insieme alla lealtà e capacità di cooperare e guidare.
- **programmi progressivi e stimolanti** di attività varie basate sugli interessi dei partecipanti, inclusi giochi, pratiche utili, e servizi verso la comunità, che sfruttino largamente l'attività all'aperto in contatto con la Natura.

Il metodo Scout è allora un sistema di autoeducazione progressiva tendente ad un risultato composto da più elementi che verranno più avanti delineati.

Prima di trattare questi elementi, occorre sottolineare che il concetto chiave per definire il metodo scout risiede nel fatto che il **movimento Scout è un sistema di autoeducazione progressiva**. Il fatto che sia un sistema implica che esso è stato concepito come un gruppo di elementi indipendenti che formano un tutt'uno integrato. Ecco perché la parola metodo è usato al singolare e non al plurale. Perciò, mentre ognuno di tali elementi può essere considerato di per sé un metodo (ed essi sono infatti così considerati in altri movimenti), possiamo parlare di metodo Scout quando tutti questi elementi sono combinati dentro un sistema educativo integrato.

PROMESSA E LEGGE:

La Promessa e la Legge sono gli strumenti basilari per la formulazione dei principi del Movimento Scout e sono elementi base del Metodo. Il Movimento Scout pone la sua attenzione non tanto ai principi etici contenuti nella Legge, quanto piuttosto al loro ruolo in qualità di metodo educativo. Attraverso la Promessa e la Legge, un giovane si impegna personalmente, di sua spontanea volontà, nei confronti di un certo codice di comportamento ed accetta, di fronte ad un gruppo di suoi pari, la responsabilità di essere fedele alla parola data. L'identificarsi permanentemente con questi valori etici e l'intenso sforzo per vivere secondo questi ideali al meglio delle proprie possibilità ("farò del mio meglio") sono dunque il migliore strumento per lo sviluppo dei giovani.

IMPARARE FACENDO

Un altro elemento base del Metodo Scout è il concetto di educazione attiva, o più semplicemente, imparare facendo, che è diventato una pietra angolare dell'educazione moderna. Questo concetto appare tra le righe del fondatore che l'ha sistematicamente sottolineato: **"un ragazzo è sempre pronto a fare piuttosto che ad imparare"**. L'idea, nello Scautismo, che si deve imparare con l'osservazione, la sperimentazione e l'attività personale, venne lodata dalla Dr. Maria Montessori, una delle maggiori autorità nel campo dell'educazione attiva. Quando le venne chiesto in che maniera il suo sistema avrebbe potuto essere applicato ai ragazzi dopo l'età infantile dei sei, sette anni, la Dr. Montessori replicò "Voi in Inghilterra avete i Boy Scout, e le loro attività sono la naturale continuazione di ciò che io do ai bambini".

Un programma che non sia basato sul concetto di imparare facendo non può essere considerato un programma Scout.

APPARTENENZA A PICCOLI GRUPPI

Il terzo elemento di base del Metodo Scout è il sistema di appartenenza a piccoli gruppi (per esempio la Pattuglia). Il vantaggio dei piccoli gruppi come agenti di socializzazione. - inteso come facilitazione all'integrazione dei giovani nella vita sociale - è da lungo tempo noto alle scienze sociali. Da questo punto di vista, è un fatto noto che, nei gruppi di pari, le relazioni interpersonali hanno luogo a livello primario.

Il piccolo numero di persone, il carattere permanente dei rapporti, l'identificarsi di tutti i membri del gruppo con gli obiettivi, la conoscenza completa degli altri membri del gruppo, la mutua considerazione all'interno del gruppo, insieme con la sensazione di libertà e spontaneità ed il fatto che il controllo da parte della società ha caratteristiche piuttosto informali, tutto ciò crea l'atmosfera ideale per un processo di trasformazione dei giovani in adulti più consapevoli.

Questa divisione in piccoli gruppi dà dunque ai giovani l'opportunità di scoprire progressivamente ed accettare l'idea della responsabilità e li educa all'indipendenza.

Ciò agevola lo sviluppo del carattere dei giovani e li rende capaci di acquistare capacità, fiducia in se stessi, insieme alla lealtà e capacità di cooperare e guidare.

Nel processo sopracitato il ruolo dell'adulto è principalmente di guida. Esso consiste nell'aiutare i giovani a scoprire le loro potenzialità ad assumere responsabilità nella vita sociale. Il ruolo degli adulti non deve essere concepito come controllo, poiché i giovani possono svilupparsi pienamente solo in un clima di rispetto ed apprezzamento della loro personalità. Quando veramente applicato, questo rapporto tra giovani ed adulti appaga un bisogno essenziale della società moderna dato che fornisce una base per il dialogo e la cooperazione tra generazioni.

PROGRAMMI PROGRESSIVI E STIMOLANTI

I tre elementi del metodo Scout sopra menzionati vengono realizzati concretamente nel programma che comprende la totalità delle attività pratiche che i giovani attuano nel Movimento. Questo programma deve essere concepito come un tutt'uno integrato e non un insieme di attività disgiunte tra loro. Le caratteristiche basilari di questo programma costituiscono un quarto elemento del Metodo Scout. Il programma Scout deve allora essere ideato in modo progressivo onde soddisfare le necessità per un graduale, armonioso sviluppo dei giovani. Uno strumento per attuare questa progressione è il sistema delle classi e delle specialità ed il loro riconoscimento e visualizzazione attraverso i distintivo.

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi un programma deve anche essere stimolante nei confronti di coloro ai quali è diretto. In questo senso il programma deve essere una combinazione bilanciata di varie attività basate sugli interessi dei partecipanti. Questa combinazione, quando è tenuta presente, è una delle migliori garanzie per il suo successo.

Nella combinazione delle attività, i giochi, le pratiche utili ed i servizi verso la comunità sono le maggiori aree che devono essere tenute presenti da coloro che tracciano un programma. Una combinazione armoniosa di attività che rientrano in queste tre aree costituisce la maniera migliore per assicurarsi che il programma raggiunga i suoi obiettivi educativi.

Sin dall'esordio dello Scautismo, la natura e la vita all'aria aperta sono state considerate come lo scenario ideale per le attività scout. Il Fondatore assegnò una grandissima importanza alla natura. Infatti, diede come sottotitolo a "Scautismo per ragazzi", "Un manuale per istruire nel civismo attraverso la conoscenza dei boschi". L'importanza che B.P. diede alla Natura non era dovuta solamente agli ovvi benefici della vita all'aria aperta per lo sviluppo fisico dei giovani; infatti, da un punto di vista dello sviluppo intellettuale, le molteplici sfide che la Natura propone, stimolano la capacità creativa dei giovani e li rendono capaci di raggiungere risultati attraverso un insieme di elementi che la vita super organizzata propria di gran parte delle città, non potrebbe mai presentare.

Inoltre, dal punto di vista dello sviluppo sociale, la comune partecipazione ai rischi, alle sfide e alla lotta collettiva per la soddisfazione delle necessità vitali, crea un potente legame tra i membri del gruppo. Ciò li rende capaci di capire pienamente il significato e l'importanza della vita sociale.

Infine, la Natura gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo spirituale dei giovani secondo le parole del Fondatore "...Gli atei... sostengono che una religione imparata dai libri scritti dagli uomini non può essere una vera religione. Ma essi non sembrano vedere che oltre i libri stampati..... Dio ci ha dato come primo passo da leggere il Grande Libro della Natura; e gli uomini non possono dire che in quel Libro scritto prima di loro non c'è verità.... non posso suggerire lo studio della Natura come una forma di culto o un sostitutivo della Religione, ma io sostengo che la conoscenza della Natura è in certi casi un primo passo verso la consapevolezza religiosa". Conseguentemente prosegue "... meraviglia di tutte le meraviglie è come alcuni insegnanti hanno rifiutato tale facile e infallibile metodo educativo e si sono battuti per imporre l'insegnamento della Bibbia come primo passo per portare i giovani inquieti e vivaci verso elevati pensieri".

Non appena possibili, pertanto, le attività Scout devono aver luogo all'aria aperta, in contatto con la Natura, dato che essa provvede all'ambiente ideale nel quale può avere origine uno sviluppo armonioso ed integrato dei giovani.